



CASSE VELOCI...MA PER CHI?

Alla Filiale di Portici , come in tante altre filiali, sta scoppiando il problema della gestione degli ATM-MTA.

La decisione aziendale di ridurre il numero delle casse operative sta creando numerosi problemi , sia all'utenza che ai colleghi incaricati della gestione della apparecchiature.

La riduzione delle casse fisiche comporta un superlavoro di quelle automatiche, che si riempiono praticamente tutti i giorni e tutti i giorni vanno quindi svuotate dai dipendenti adibiti a questo servizio.

I quali devono poi spessissimo provvedere alla spedizione del contante in eccesso perché facilmente si superano i massimali di filiale.

L'operazione di svuotamento e di spedizione del contante DEVE essere fatta in contraddittorio, cioè con la CONTEMPORANEA presenza di due addetti, per precise e inderogabili, nonché giuste, norme aziendali

In molte altre realtà, non è così: vi è un solo collega incaricato dell'operazione, che spesso viene effettuata nell'intervallo, quando non c'è affluenza di pubblico, riducendo o addirittura facendo mancare il diritto alla pausa pranzo e al riposo dei colleghi coinvolti.

Questa è una delle tante contraddizioni derivanti dall'applicazione del nuovo modello aziendale , che impatta negativamente sulla tranquillità dei colleghi, sui loro diritti, sullo stress da lavoro correlato e anche sull'efficienza del servizio offerto alla clientela.

Infatti, se i bancomat si riempiono velocemente, spesso diventano inutilizzabili per la clientela, che è poi costretta a rivolgersi alle casse fisiche, che nel frattempo sono sempre di meno.

Non di rado , poi, le apparecchiature necessitano di intervento tecnico di riparazione o manutenzione.

Si aggiunga , poi, che molto spesso i colleghi adibiti alla gestione (caricamento-svuotamento-spedizione del contante) delle casse automatiche sono gli stessi che vengono adibiti all'accoglienza.

Si sta generando , quindi , un corto circuito che coinvolge i colleghi, con la perdita del loro diritto alla pausa pranzo, con aumento del rischio sicurezza.

La nostra azienda, che si fregia sovente del titolo di Banca del paese, Banca di sistema, e nelle esternazioni pubbliche dei suoi vertici si vanta di mettere

SEMPRE le persone al centro della propria attività, nei fatti si contraddice e vanifica quanto afferma .

Nei fatti, le persone, intese come clienti, ricevono un servizio non di qualità, non adeguato all'importanza del primo gruppo bancario italiano, tra i primi in Europa.

Altre persone, intese come i lavoratori, sono sempre più mortificate, gravate di responsabilità, esposte a rischi di sicurezza e di incolumità, oberate di incombenze che si accavallano e si accumulano, caricate di stress dovuto alle scelte aziendali.

Chiediamo all'azienda di essere coerente con quanto essa stessa dichiara pubblicamente, e chiediamo che vengano prese misure atte a garantire un servizio di qualità alla clientela, e la contemporanea fruizione dei diritti dei lavoratori, che ora sono negati.

Napoli, 3 Giugno 2022

I COORDINATORI AREA NAPOLI E PROVINCIA